ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2090
Club Altavallesina Grottefrasassi

Premio Internazionale di Scultura

EDGARDO MANNUCCI

XIX EDIZIONE
ARCEVIA, 26 MAGGIO 2012

La mostra del Premio Mannucci potrà essere visitata dal 27 maggio 2012 al 31 luglio 2012 presso il Centro Culturale San Francesco dal martedì alla domenica dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle ore 16.00 alle 19.00 (lunedì chiuso)

Il Premio di Scultura Edgardo Mannucci è una manifestazione culturale di pubblico interesse nata, ad opera del Rotary Club Altavallesina Grottefrasassi, nell'anno rotariano 1993-94, per ricordare la figura dello scomparso artista di fama internazionale definito scultore dell'energia e precursore dell'arte plastica informale europea del ventesimo secolo.

Il Mannucci nacque a Fabriano nel 1904 e morì in Arcevia (dove aveva scelto di vivere dopo un lungo soggiorno romano) nel 1986. Allievo di Quirino Ruggeri (di cui divenne genero, sposandone la figlia Altea), iniziò l'attività plastica seguendone parzialmente il suggerimento figurativo. Ben presto, però, si distaccò da tale iconografia e visse una breve parentesi di sapore neocubista che gli aprì la via dell'astrazione, di tipo segnico; questo fino a quando, sul finire della II° guerra mondiale, il terribile evento dello sganciamento della bomba atomica su Hiroshima, gli squarciò la mente ed il cuore, stimolandogli la riflessione di potenziale energetico immenso inserito nella struttura molecolare della materia. Questo divento il suo assillo gnoseologico ed etico e si pose alla base della sua espressività scultorea, tutta tesa a rappresentare, in una ipotesi stilistica di natura informale-materica, l'espansione della materia nello spazio e la rappresentazione plastica dei suoi guizzi d'energia.

L'artista è un uomo del nostro territorio che il Rotary Club Altavallesina Grottefrasassi ha ritenuto giusto ricordare attraverso questo Premio di Scultura riservato a giovani artisti meritevoli con l'intento di dare loro un aiuto tangibile per stimolarli a continuare il loro percorso artistico.

Attraverso questa manifestazione viene raggiunto uno degli obiettivi del Rotary International: valorizzare ed incrementare la cultura, proseguendo nello spirito e nella volontà dello stesso Mannucci che tanto si dedicò all'istruzione artistica come creatore e direttore di Istituti; dal 1997 il Premio è inserito in maniera permanente nel calendario delle manifestazioni culturali del Distretto 2090 del Rotary International.

Alla 1° edizione, tenuta il 14 maggio 1994, parteciparono le Accademie di Belle Arti di Macerata e di Urbino; da allora il premio ha incrementato il numero della accademie fino ad arrivare all'edizione del 2007 con ben 10 scuole concorrenti.

Al Premio partecipano tutte le accademie residenti nel territorio del Distretto 2090 del Rotary International, insieme ad altre Accademie italiane e straniere, ciascuna con tre scultori, preferibilmente neo diplomati, i quali si impegnano a presentare tre opere ciascuno che vengono esposte in una Mostra presso la sede del Premio ad Arcevia.

Le Accademie di Belle Arti che fino ad oggi vi partecipano regolarmente sono quelle di Macerata, L'Aquila, Perugia, Urbino e Tirana. Le altre, fra le più prestigiose d'Italia che si sono alternate nelle diverse edizioni, sono quelle di Bologna, Carrara, Lecce, Milano Brera, Palermo, Roma, Napoli e Venezia. Fra le Accademie straniere la Saci - Studio Art Centers International - ha presentato artisti provenienti da varie parti del mondo

aggiungendosi alle Accademie di Istanbul, Atene, Bucarest, Budapest, Monaco di Baviera e Varsavia.
La XV^ edizione del premio ha esposto, dopo Arcevia, ai Bastioni di Porta Venezia a Milano.
L'opera vincitrice della passata edizione ha inaugurato, presso il Museo Archeologico Nazionale delle Marche nella sala conferenze del cinquecentesco Palazzo Ferretti, la "*Giornata del Contemporaneo*", dove resterà esposta sino all'8 Giugno 2012; la sinergia instaurata con la Soprintendenza Archeologica delle Marche continuerà nel tempo con una mostra sulla quale si sta già lavorando .
Dunque, il premio si propone come evento artistico di alto livello; costituisce un importante occasione per un confronto di esperienze e di ricerca assolutamente inedito, ma sicuramente fondamentale per una corretta crescita dei giovani artisti.
Docenti e scultori che vi hanno partecipato ne parlano e scrivono con entusiasmo, riconoscendo l'unicità dell'iniziativa su tutto il territorio nazionale.
La nostra aspirazione è quella di far crescere sempre più questo incontro culturale, allargando il confronto ad Accademie provenienti da altri Paesi d'Europa, così da incrementare sempre più il valore del nostro territorio.
A tutti vanno i miei più sinceri auguri per una brillante carriera ricca di soddisfazioni affinchè le loro speranze possano realizzarsi.

Claudio Spinelli
Presidente R.C. Altavallesina Grottefrasassi

Presentazione Premio Internazionale di Scultura Edgardo Mannucci - 26 maggio 2011

Ammirando le opere che Salvatore Fornarola elabora nel suo studio fermano a partire dagli anni Settanta, viene alla mente la vicenda legata alla figura di Aracne, la giovane ateniese in grado di tessere tele tanto raffinate da suscitare l'invidia di Atena che, gelosa della sua abilità, nel corso di una competizione la trasformò in un ragno.
Come i ragni, nel tessere le loro sottili trame, seguono per istinto un preciso disegno, così Fornarola, utilizzando un esile filo di argilla, costruisce imponenti forme che nascono dalla ripetuta variazione intorno ad un modulo quadrato dal quale traggono origine le sue solenni stele.
L'artista, originario di Penne ma formatosi nell'ambito delle botteghe castellane, si è trasferito sin dagli anni Sessanta a Fermo, chiamato da Umberto Preziotti ad insegnare presso l'Istituto d'arte: dopo un primo periodo durante il quale educava i suoi allievi ai segreti dell'istoriato, Fornarola, stimolato dal clima sperimentale che aleggiava nelle aule dell'istituto, principiava a battere nuove strade, cercando di sondare tutte le potenzialità espressive dell'argilla. Utilizzando una trafila, egli riduceva la terra ad un sottile filo che poi tesseva in trame geometriche di grande suggestione; la luce e l'aria filtrano attraverso le maglie delle costruzioni concepite da Fornarola e le smaterializzano, facendole apparire come fragili incastri destinati a crollare al minimo alito di vento.
Le alte costruzioni totemiche hanno invece una stabilità e una resistenza che risulta in grado di sfidare i secoli, tanto che esse ci sembrano i relitti di antiche civiltà miracolosamente scampate alle ingiurie del tempo. La realizzazione di questi prodigi impone una tecnica severa; l'argilla esige un lungo periodo di essiccazione naturale perché altrimenti il gioco degli incastri potrebbe deformarsi e, dopo la cottura è necessario provvedere alla realizzazione dei giunti che consentono di montare i vari elementi, che spesso raggiungono altezze superiori ai due metri e mezzo.
Mai come dinnanzi ad un'opera di Fornarola ci si rende conto di quanto stretto sia il legame che unisce l'artigianato all'arte; senza una buona dose di abilità manuale e senza praticare la costante verifica delle potenzialità tecniche connesse all'uso dei materiali, non è infatti possibile realizzare ciò che la creatività suggerisce all'artista.
Fornarola, come un alchimista di altri tempi, tenta sempre di superare il limite massimo di sfruttamento delle qualità plastiche dell'argilla, ricavando da un materiale antico e povero soluzioni espressive sempre nuove: ai tre elementi primordiali dell'acqua, della terra e del fuoco che concorrono alla riuscita delle sue opere, l'artista abruzzese unisce anche l'aria che viene catturata all'interno delle trame ceramiche, riempiendone i vuoti ed accrescendo il valore simbolico della sua attività.
Il premio Mannucci, ospitando una selezione di opere di Fornarola, ha inteso rendere omaggio ad un maestro che, a distanza di cinquant'anni dalle sue prime opere, non cessa mai di stupirci per la sua inesauribile voglia di fissare nuovi limiti; il suo curriculum, ricco

di soddisfazione e di riconoscimenti critici, potrebbe rappresentare un gratificante viatico per indurlo a cessare la ricerca, ma Fornarola è instancabile, generoso e si aggira nei locali del suo laboratorio e nei vari depositi che contengono le sue numerose opere, che includono anche sculture in polistirolo, incisioni, disegni e dipinti giovanili di sapore michettiano, animato da un spirito sempre propositivo, pensando a nuovi progetti, guardando al futuro con l'entusiasmo di un ragazzo.
Abbiamo creduto che proporre le opere di Fornarola ad Arcevia avrebbe potuto consentire anche un inedito confronto fra l'uso della ceramica nella scultura del Rinascimento, qui rappresentata dalle opere dei Della Robbia nella Collegiata di San Medardo, e gli orizzonti della arte plastica contemporanea; al di là delle evidenti dissonanze di stile, resta comunque la convinzione che il genio creativo dell'artista, grazie ad una sicura padronanza delle tecniche, possa competere con la creazione divina utilizzando il materiale più semplice e comune che esista e nobilitando con il soffio della vita interiore .
I Della Robbia e Fornarola sono uniti da un sottile *fil rouge* che, scavalcando i secoli, rende grandi gli uni e l'altro, celebrando la grande tradizione artistica italiana.

Stefano Papetti
Curatore Premio

Il Premio internazionale di scultura dedicato al grande maestro Edgardo Mannucci, al cui ricordo, il 26 Maggio 2012, sarà realizzata la XIX edizione, continua a mantenere saldamente negli anni la sua posizione di evento artistico di rilievo nel panorama delle arti visive.

Il perseguimento della comprensione e della pace, scopo primario del Rotary trova nella valorizzazione dell'arte, così come in quella delle scienze, delle tecnologie più avanzate ed altre forme di espressione dell'intelletto umano, insieme alle forme d'impegno e solidarietà nei confronti di chi necessità dell'aiuto e della buona volontà di individui organizzati per la produzione del bene, quali possono essere i Rotariani, uno strumento efficiente per raggiungere obiettivi importanti in tal senso. L'impegno che i Rotary Club si sono assunti, fin dalla loro istituzione, ha questa chiave di lettura.

Lo scopo rotariano, viene più efficacemente perseguito se gli artisti artefici delle forme di valorizzazione dell'intelletto umano, qual è l'arte, sono dei giovani, perché attraverso il loro sostegno e la capacità che si ha di farli crescere secondo le loro importanti predisposizioni, si favorisce la comprensione e la pace fra individui, comunità e paesi. Tale obiettivo viene raggiunto più celermente grazie alla vitalità che i giovani hanno naturalmente e alla naturale amplificazione che hanno le azioni Rotariane quando queste vengono indirizzate a favore di chi rappresenta il nostro futuro.

Il Premio, il cui scopo è quello di incoraggiare ed aiutare i giovani artisti che hanno scelto di esprimersi attraverso la scultura e che si è sviluppato nel tempo rivolgendosi agli studenti ed ai neo-diplomati delle Accademie di Belle Arti italiane ed estere, possiede queste caratteristiche e le ha consolidate nei 19 anni di vita ad oggi raggiunti.

Una delle edizioni che ha vissuto una particolare stagione è stata la XV quella che nel 2008, dopo Arcevia, grazie all'interessamento della Regione Lombardia e del Comune di Milano, ha esposto per circa un mese le opere ai Bastioni di Porta Venezia di Milano riscuotendo un grande successo di pubblico e di critica.

Anche il Ministero per i Beni Ambientali e Culturali ha riconosciuto il valore e l'importanza del Premio. Infatti dall'8 Ottobre 2011 all'8 Giugno 2012 nel Museo Archeologico Nazionale di Ancona, accanto a reperti archeologici di notevole importanza, è esposta la scultura DUSA ARBJANA vincitrice della XVIII edizione del Premio Internazionale di Scultura "Edgardo Mannucci".

È mio auspicio che il premio prosegua lungo questo percorso affinché i suoi valori possano continuare ad essere trasmessi per generare comprensione e pace, attraverso il sostegno a giovani che da questo nostro impegno troveranno la testimonianza da portare come patrimonio personale nella loro giovane vita in modo da trasmettergli, a loro volta, ai giovani di un futuro che deve ancora arrivare.

Quest'anno il premio Mannucci trova una collocazione ideale nel più ampio programma di sostegno che la grande maggioranza dei Club del Distretto ha messo in campo

a favore delle Nuove Generazioni e nella capacità che i rotariani hanno nel favorire processi di miglioramento delle scelte, dell'orientamento, dell'introduzione al mondo del lavoro, della produttività e della nuova imprenditoria. È un campo, quello dell'arte, che, utilizzando predisposizioni innate e passioni naturali possedute dai nostri Giovani, può essere indirizzato alla formazione di vere e proprie attività artistiche, che allo stesso tempo siano attività di sostegno economico.

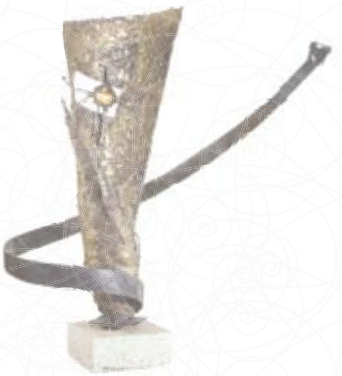
Francesco Ottaviano
Governatore Rotary International Distretto 2090

La presentazione di un catalogo è la parte finale di un lavoro impegnativo, oggetto di rilevanti preoccupazioni che portano a sognare un grande e prestigioso successo, non tanto per se stessi, ma per il Rotary International verso il quale, tramite il premio, si esplica un'azione di servizio.
A lavoro ultimato si dimenticano tutte le sofferenze e le difficoltà incontrate e si è felici del risultato raggiunto, frutto di impegno, studio, passione ed amore.
Si è gratificati dal fatto che molti giovani studenti delle Accademie italiane ed estere, che partecipano con l'entusiasmo e la speranza di chi per la prima volta si affaccia ed affronta il mondo della scultura, ricorderanno il premio Mannucci come esperienza di vera palestra di vita.
L'incontro ed il confronto fra i giovani delle diverse Accademie sarà per loro un dolce e gradevole ricordo.
La presentazione al grande pubblico, al giudizio di merito e, per alcuni, la vincita di un premio con la prima apparizione sulla stampa, autentico viatico per una sicura crescita artistica, fanno del premio Mannucci un evento che ricorderanno a lungo.
Con questi pensieri auspico che tutti i giovani partecipanti possano provare e vivere sentimenti di gioia e di crescita, ottenuti a seguito di confronto fra loro stessi e le rispettive opere, con l'augurio che possano raggiungere in futuro autentiche soddisfazioni e grandi successi professionali
Con questa edizione il premio Mannucci compie diciannove anni di vita e si conferma come un tradizionale ed importante appuntamento con l'arte scultorea contemporanea, aperto a giovani artisti delle Accademie delle Belle Arti italiane ed estere, ai quali viene offerta l'opportunità di presentare al grande pubblico le loro prime opere e di muovere i primi significativi passi nel mondo delle arti visive.
Il Rotary è servizio, ed occuparsi della cultura e specificatamente della creatività artistica, è una necessità costitutiva ad ogni livello: dal Rotary International, ai Distretti, ai Club.
Il Rotary è umanesimo ed il nostro premio, che si ripete annualmente, si colloca pienamente in questa dimensione di umanesimo vissuto.
In tale semplice e profonda idea si svela l'intero percorso del Premio che, come evento, ha contribuito alla crescita della nostra comunità affinandone la sensibilità ed il senso estetico, facendo conoscere e valorizzare l'immagine dei nostri territori nel panorama nazionale ed internazionale.
È nostra intenzione, pertanto, proseguire lungo questo percorso, perché la tradizione, la memoria storica, la bellezza e la cultura sono valori che rivelano l'identità ed il grado di civiltà di una comunità e di un territorio.
Il futuro è di questa memoria. Il progresso sia esso etico, morale, civile o scientifico si costruisce attraverso il dialogo ed il confronto tra le varie identità. La prosperità si fonda

sulla laboriosità, sulla capacità imprenditoriale, sull'innovazione culturale e sull'impegno di saper trasmettere alle nuove generazioni il significato e l'importanza di tali valori.
L'ingegno, la creatività e l'arte sono, per tradizione, componenti predominanti del patrimonio genetico della nostra gente ed il Premio Mannucci ne è un esempio vivo.
Ecco perché noi continueremo su questa strada, che nel corso degli anni diverrà sempre più grande e più frequentata, con l'obiettivo che chi avrà il piacere di percorrerla dovrà lasciare e riceverne messaggi imperituri, improntati all'ottimismo e alla fiducia, sicuri di aver dato molto, ma di aver ricevuto di più.

Franco Berionni
Presidente Commissione Organizzatrice del Premio

ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2090 - Club Altavallesina Grottefrasassi



EDGARDO MANNUCCI

ARTISTI ACCADEMIE DELLE BELLE ARTI

Premio Internazionale di Scultura
EDGARDO MANNUCCI
XIX edizione - 2012

JACOPO PANNOCCHIA

Accademia delle Belle Arti, Macerata

Scultura, forma e concetto

Negli anni '70 si arrivò ad affermare che la scultura poteva diventare un ingombro, anzi ci fu un artista del calibro di Barnett Newman che dichiarò pubblicamente che un'opera scultorea messa in uno spazio espositivo poteva creare un vero e proprio ostacolo per guardare le opere pittoriche.
Questa critica, partita da un pittore, era dovuta a quell'eccesso di realizzare *mostre-monstre* in cui la fruibilità delle opere esposte diventava alquanto problematica.
Superata questa cattiva prassi e recuperato lo spazio alla scultura, il problema rimasto e che impegna la critica che opera nell'ambito della contemporaneità, è quello di far comprendere che oggi la scultura non è necessariamente quella che storicamente abbiamo in testa, piuttosto può essere molte cose diverse dal classico blocco di marmo finemente scolpito. E un esempio di questa idea "nuova" di scultura ce la danno non solo artisti di fama, ma anche gli studenti delle Accademie, come appunto i tre del Corso di Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Macerata.

Jacopo Pannocchia manipola la materia con i media del fare scultura solo che a differenza della materia marmo opera con *"il gesto antico e tradizionale dello scolpire il legno, lavorarlo, trattarlo e trasmutarlo in bronzo tramite la tecnica della cera persa… manufatti, ruvidi e terreni, che appartengono alla nostra anima profonda… la materia che compone queste sculture diventa flusso inconscio di percezioni che formano la realtà dell'esistere e si concludono nell' interiorità dell' uomo… figure prive di tempo e luogo, provengono da un'età arcaico-primitiva, dove lo spirito e la materia di cui sono composte si fonde con la nostra cultura"*. In linea con il concetto antico di fare scultura, propone con umiltà spirituale e manuale quello che c'è di vero nella natura, trasfigurandolo con gli occhi dell'artista; la *Figura arcaica,* il *Cervo* e *Materia dissolta*, sintesi finale e catarsi dell'esistente, ci ri-portano indietro nel tempo, alla nostra infanzia preistorica, alla memoria e all'essenza stessa di ciò che hanno raffigurato e che rappresentano.

Antonio G. Benemia

Nato il 18 giugno 1987 a San Severino Marche
Frequenta il primo anno del biennio specialistico corso di scultura
tel.: 338 9145281
V. Tommaso Giachini, 50 Montelupone (MC)
e-mail: Jacopopannocchia1@yahoo.it

Jacopo Pannocchia
Cervo, 2011/12
fusione in bronzo a cera persa
cm 6x15x10

Jacopo Pannocchia
Figura arcaica, 2011/12
fusione in bronzo a cera persa
cm 38x7x3

Jacopo Pannocchia
Materia dissolta, 2011/12
fusione in bronzo a cera persa
cm 39x16x3

BENIAMINO STRANI

Accademia delle Belle Arti, Macerata

Scultura, forma e concetto

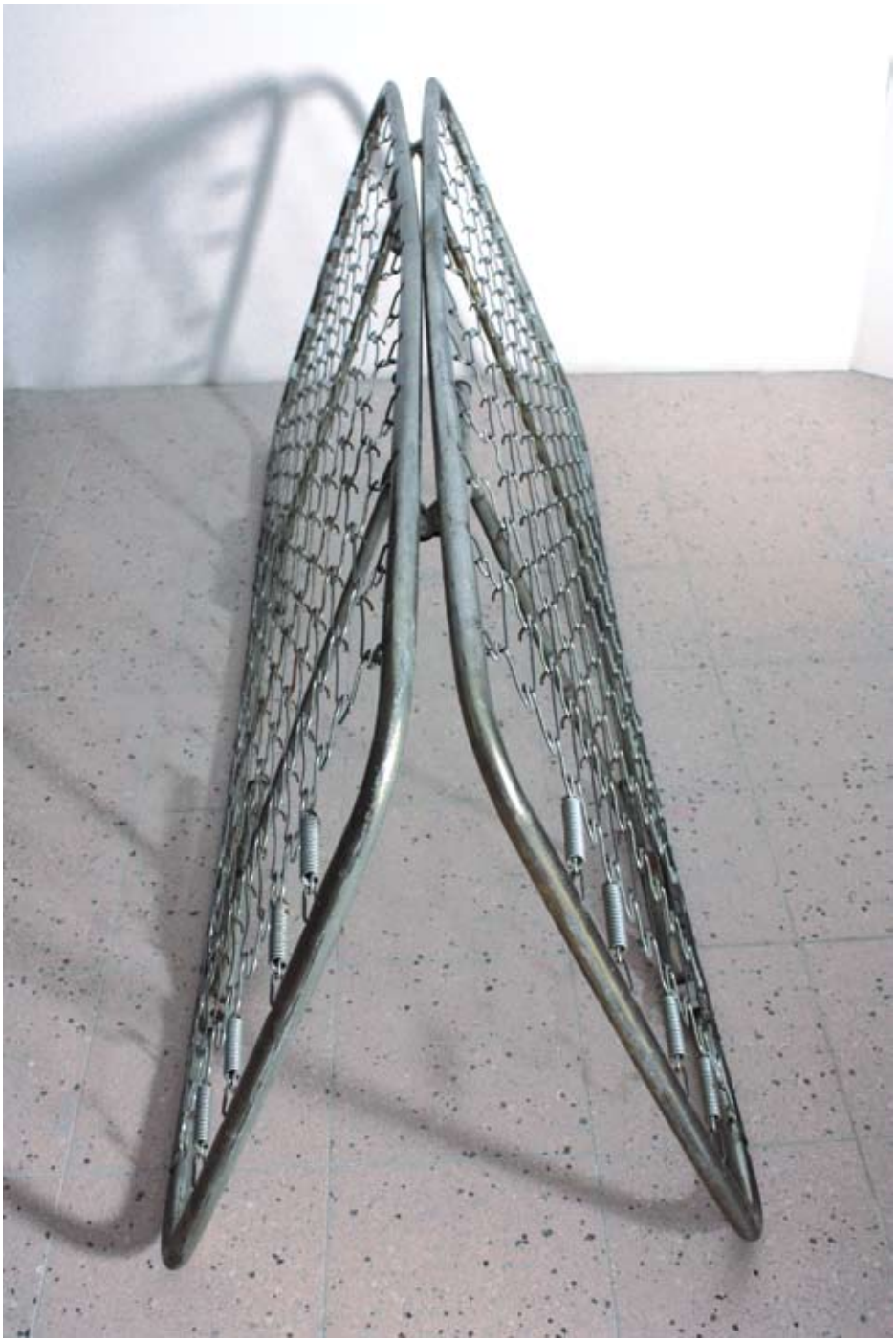
Negli anni '70 si arrivò ad affermare che la scultura poteva diventare un ingombro, anzi ci fu un artista del calibro di Barnett Newman che dichiarò pubblicamente che un'opera scultorea messa in uno spazio espositivo poteva creare un vero e proprio ostacolo per guardare le opere pittoriche.
Questa critica, partita da un pittore, era dovuta a quell'eccesso di realizzare *mostre-monstre* in cui la fruibilità delle opere esposte diventava alquanto problematica.
Superata questa cattiva prassi e recuperato lo spazio alla scultura, il problema rimasto e che impegna la critica che opera nell'ambito della contemporaneità, è quello di far comprendere che oggi la scultura non è necessariamente quella che storicamente abbiamo in testa, piuttosto può essere molte cose diverse dal classico blocco di marmo finemente scolpito. E un esempio di questa idea "nuova" di scultura ce la danno non solo artisti di fama, ma anche gli studenti delle Accademie, come appunto i tre del Corso di Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Macerata.

Beniamino Strani manipola il già fatto per ri-potarlo a nuove dimensioni. La sedia, un paio di scarpette da bimba, due reti metalliche, ricontestualizzate assumono una significanza inconsueta, rispetto a quello che significano nella loro normalità. E un pò come il sogno che abbina cose inconsuete che la consuetudine della veglia non permetterebbe mai di accostare.
In *Still waiting for you* la bimba seduta non c'è ma se ne percepisce la presenza e come scrive l'autore *"... e come il ricordo di una attesa… che a volte si fa risentire… l'attesa, l'infanzia, la speranza tradita e quella parte di noi che rimane piccola e che continua ad attendere e desiderare di essere protetta"*. Protezione che ricompare in *1989* e in *Promise*.
In *1989 "La disposizione di queste reti ricorda un rifugio ma anche l'attitudine dei bambini, nel gioco, a ricrearsi una casa usando cuscini o materassi"*. In Promise, aggiornata *Vergine di Norimberga, "rappresenta una sorta di gioiello, di fede nuziale quasi, che si fa contrasto tra amore e possesso, tra protezione e costrizione, tra desiderio e bestialità travestita da rapporto carnale"*.

Antonio G. Benemia

Nato l'8 marzo 1985 a Reggio Calabria
Frequenta il primo anno biennio specialistico corso di scultura
Cell.: 345 3249329 - 340 2491829
e-mail: benia.strani@libero.it

Beniamino Strani
Still waiting for you, 2010
sedia, scarpe da bambino, finestra
cm 40x90x90



Beniamino Strani
1989, 2012
reti metalliche per letti
cm 5x190 x75

Beniamino Strani
Promise, 2011
rete in metallo, gold spray
cm 30x25x100

LUCIA STRIPPA

Accademia delle Belle Arti, Macerata

Scultura, forma e concetto

Negli anni '70 si arrivò ad affermare che la scultura poteva diventare un ingombro, anzi ci fu un artista del calibro di Barnett Newman che dichiarò pubblicamente che un'opera scultorea messa in uno spazio espositivo poteva creare un vero e proprio ostacolo per guardare le opere pittoriche.
Questa critica, partita da un pittore, era dovuta a quell'eccesso di realizzare *mostre-monstre* in cui la fruibilità delle opere esposte diventava alquanto problematica.
Superata questa cattiva prassi e recuperato lo spazio alla scultura, il problema rimasto e che impegna la critica che opera nell'ambito della contemporaneità, è quello di far comprendere che oggi la scultura non è necessariamente quella che storicamente abbiamo in testa, piuttosto può essere molte cose diverse dal classico blocco di marmo finemente scolpito. E un esempio di questa idea "nuova" di scultura ce la danno non solo artisti di fama, ma anche gli studenti delle Accademie, come appunto i tre del Corso di Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Macerata.

Le opere di Lucia Strippa, con un forte effetto *inox*, nascono da un'impronta che, al contrario di quelle lasciate dai nostri progenitori sulla lava semifluida e tiepida delle lande africane, rilasciano il soggetto che l'ha generate, in questo caso una chiave. La chiave come simbolo di apertura, e dunque di avanzamento in un noto-ignoto, ma anche chiusura di quel noto ingombrante che sta spesse volte nell'esistenza e ancora come scrive Lucia Strippa *"… simbolo per sigillare gli oggetti più preziosi e segreti, come possono essere i nostri ricordi…"*. L'altra opera, *Donna*, si presenta come metafora di generazione e ri-generazione del nostro universo umano, ma anche, come scrive l'autrice, di "*…fragilità; una fragilità che però diventa forza, infatti la lacrima quando scende e si allarga prende vita…".*
Tre studenti che, anche se operano ancora dalla parte del discente, hanno iniziato un percorso autonomo che potrà portarli a interessanti mete propositive.

Antonio G. Benemia

Nata il 21 novembre 1991 a Termoli.
Ha frequentato liceo artistico B. Jacovitti dove si è diplomata nel 2011.
Frequenta il 1° anno di scultura all'Accademia di Belle Arti di Macerata.
Cell.: 333 2416023
e-mail: strippa.cricetina.lucia@gmail.com

Lucia Strippa
L'Impronta, 2011/2012
gesso e sabbia
cm 60x30

Lucia Strippa
La Chiave, 2011/2012
gesso e colore a olio nero
cm 50x30x30

Lucia Strippa
La Donna, 2011/2012
gesso e colore a olio nero
cm 50x30x60

LETIZIA CASSETTA

Accademia delle Belle Arti, Perugia

La lista in "Cassetta" - Solitamente quando si entra in un supermercato per fare la spesa, sappiamo già cosa ci manca; a volte facciamo come le buone massaie, una lista, un elenco di prodotti che hanno una funzione, ricoprono una necessità, assolvono uno scopo, un fine.

La lista della "Cassetta" è aperta invece, perchè sa, che tutto quello che "riconosce", sia come oggetti, che come cose, saranno poi, di nuovo "illuminate" come nel romanzo dello scrittore statunitense Jonathan Safran Foer.
Abbiamo quindi una lista perpetua, con un "cassetto" molto ampio e ordinato, dove tutte queste identità vengono stoccate, riposte, in attesa di trovare un loro nuovo fulgore, facendole argutamente abbracciare.

Prof. Nicola Renzi
Docente di Scultura
Accademia Belle Arti Perugia

Nata a Perugia il 01/07/1985
Neodiplomata in arti visive, disciplina dello spettacolo, corso di scultura
tel.: 075 973219 - cell.: 320 6780502
Viale di Ripabianca, 58 - 06050 Deruta - PG
e-mail: lety-ti@libero.it

Letizia Cassetta
Intravisto ma non visto
Legno nido d'ape, stoffa, gesso
cm 200x50x50

Letizia Cassetta
Intravisto ma non visto
Legno nido d'ape, stoffa, gesso
cm 200x50x50

Letizia Cassetta
Via vai...vaivia, 2012
melanzane su supporto, materiali da riciclo, carta
cm 200x15x10

SARA SARGENTINI

Accademia delle Belle Arti, Perugia

Sara-Vincent e la salvifica paura - Van Gogh ha paura della tela. "Non hai idea di quanto possa paralizzare lo stare a fissare una tela vuota. È come se dicesse al pittore: non sai far nulla! La tela ti sta a fissare come un idiota e ipnotizza alcuni pittori a tal punto da farli diventare idioti essi stessi".

Questo credo che valga per tutte le forme d'arte, la mia amica Clara Sereni me lo raccontava, anche gli scrittori, conoscono bene questa sensazione davanti alla pagina bianca.

Qualcuno ha scritto che l'arte è solo per l'uno per cento ispirazione, l'altro novantanove è sudore. Sarà anche per Sara così, una "paura buona" che non è spavento, innesca questo meccanismo di generoso lavoro, di militante ed ineludibile fatica; facendo però rovesciare alla fine questo rapporto.
Novantanove parti saranno di ingegno ricordandoci solo dell'un per cento di sudore.
Benvenuta paura.

Prof. Nicola Renzi
Docente di Scultura
Accademia Belle Arti Perugia

Nata a Todi il 23/05/1989
Iscritta la terzo anno del corso di scultura
tel.: 075888335 - cell: 340 9379346
Voc. San Pietro, 23 - Pantalla di Todi (PG)
sarasargentini@yahoo.it

Sara Sargentini
Cilindri, 2011
cemento, carta, cera, inchiostro.
cm 50x192x120

Sara Sargentini
In-raccoglimento, 2012
cera, ferro, contenitore
cm 200x70x4

Sara Sargentini
Cera una volta, *particolare,* 2012
cera colorata, elemento in legno
cm 200x50x50

CAMILLA SPINI

Accademia delle Belle Arti, Perugia

Il giardino, con i suoi spini - Il giardino è pieno di vita già lungo la bella stradina d'accesso, coperta da vecchi e bassi frassani e aceri campestri, dove piccoli prati di ciclamini in fiore, perfetti e allegrissimi, sono uniti a leggere masse di anemoni bianchi e rosati.
Fra le scrostrate vestigia di un antico complesso agricolo fatto di stalle, rimesse e barchesse, senza più tetti nè pavimenti, le foglie nuove delle felci, tenerissime e vellutate, sono la vera musica di sottofondo del giardino: coprono gli angoli bui, le anse e i punti più nascosti.

Immagino che nel lavoro di Camilla esista "Il Giardino" dove agire, magari non come qui descritto, magari anche fatto di irti "Spini", ognuno ha la propria opinione su come sono le cose; ma è ancor più vero che non si è mai soli a credere nelle cose vere.

Prof. Nicola Renzi
Docente di Scultura
Accademia Belle Arti Perugia

Nata a Umbertide il 15/03/1985
Neodiplomata in arti visive, disciplina dello spettacolo, corso di scultura
Cell.: 3295826692
Via Caravaggio, 10 - Umbertide (PG)
e-mail: fragomilla@hotmail.it

Camilla Spini
Carte da gioco, 2012
40 stampe su forex
cm 30x50x0,5

Camilla Spini
Conserve, 2012
carta e vasi olio di semi
cm 20x11x11

Camilla Spini
Orizzonte 1, 2012
pexiglass, tronco d'albero, vaso con pesce rosso
cm 196x200x13

ERVIS AGALLIU

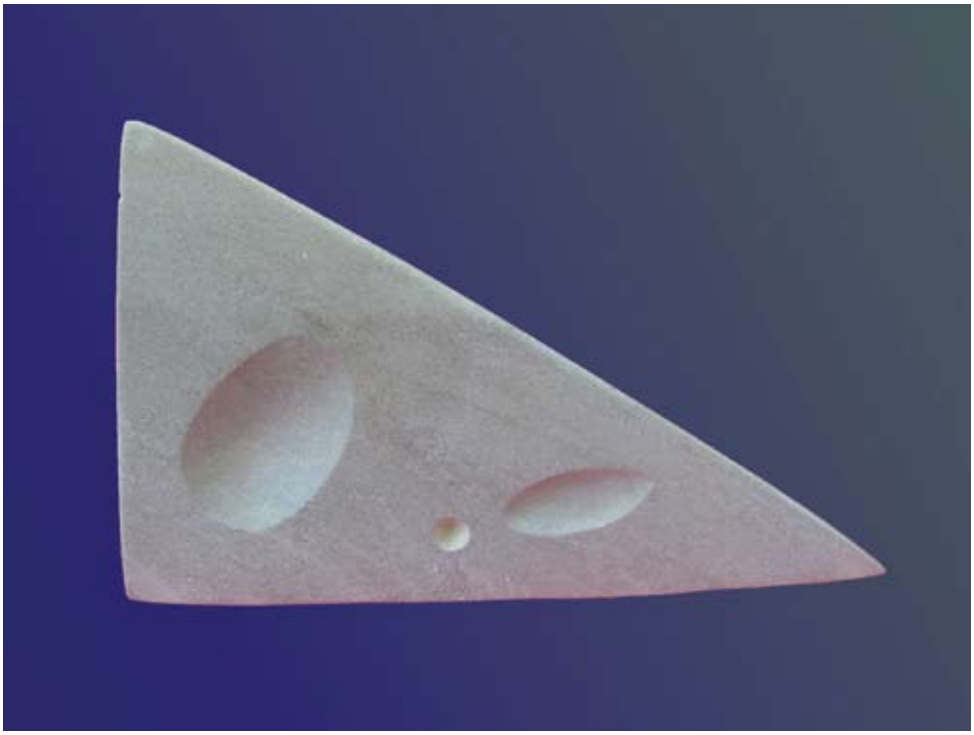
Accademia delle Belle Arti, Tirana

Ervis Agalliu nel suo 'Forme non identificate' ha preso l'ispirazione da teschi di animali che semplifica con certezza. Le pietre sono scolpite nella zona da dove vengono prese. Agalliu è stato impegnato spesso nelle sue opere con materiali naturali di riciclo.

Genc Mulliqi

Nato il 15.10.1989
Residenza: Fier, Albania
Iscritto al 3° anno del corso di studi di scultura presso l'Accademia delle Belle Arti di Tirana (Albania)
Tel. +00 355 693398027
e-mail: ervis.agalliu@yahoo.com

Ervis Agalliu
Forme non identificate 1
pietra
cm 19x13x12



Ervis Agalliu
Forme non identificate 2
pietra
cm 19x13x12

Ervis Agalliu
Forme non identificate 3
pietra
cm 19x13x12

KODRIAN LLALLA

Accademia delle Belle Arti, Tirana

Kodrian Llalla in 'forme' esplora le forme presenti in natura su cui si basa il suo lavoro prolifico. Egli scolpisce spesso pietre e ciottoli di fiume ricreando forme simili a quelli che si producono in natura. Qui la sua scultura è fatta di gesso ma il lavoro Llalla è stata molto variabile nel corso del tempo.

Genc Mulliqi

Nato il 24.07.1990
Residenza: Elbasan, Albania
Iscritto al 3° anno del corso di studi di scultura presso l'Accademia delle Belle Arti di Tirana (Albania)
Tel. +00 355 693130718
e-mail: kodrianoni@yahoo.com

Kodrian Llalla
Forma 1
gesso
cm 37x17x17

Kodrian Llalla
Forma 2
gesso
cm 35x18x17

Kodrian Llalla
Forma 3
gesso
cm 35x25x21

REINOLD MUCA

Accademia delle Belle Arti, Tirana

Le sculture di Reinold Muca sono ispirate ai paradossi e contrasti della società umana che egli esplora con occhio ironico.

Tre pelli di pecora - È un'opera basata sul rituale del sacrificio. Le pelli di pecora utilizzate sono tratte da pecore macellate durante le festività del Ramadan come un sacrificio, che Muca adopera come terreno per disegnare oggetti di uso quotidiano a significare soprattutto comunicazione, come iphone, computer portatile etc..., sottolineando in questo modo il fatto che è necessario solo un 'graffio', sulla vita moderna in Albania, per scoprire il passato.

Chanel - Tratta di luoghi comuni che ci sono nel terzo mondo dove i ricchi e la volgarità contrastano profondamente.

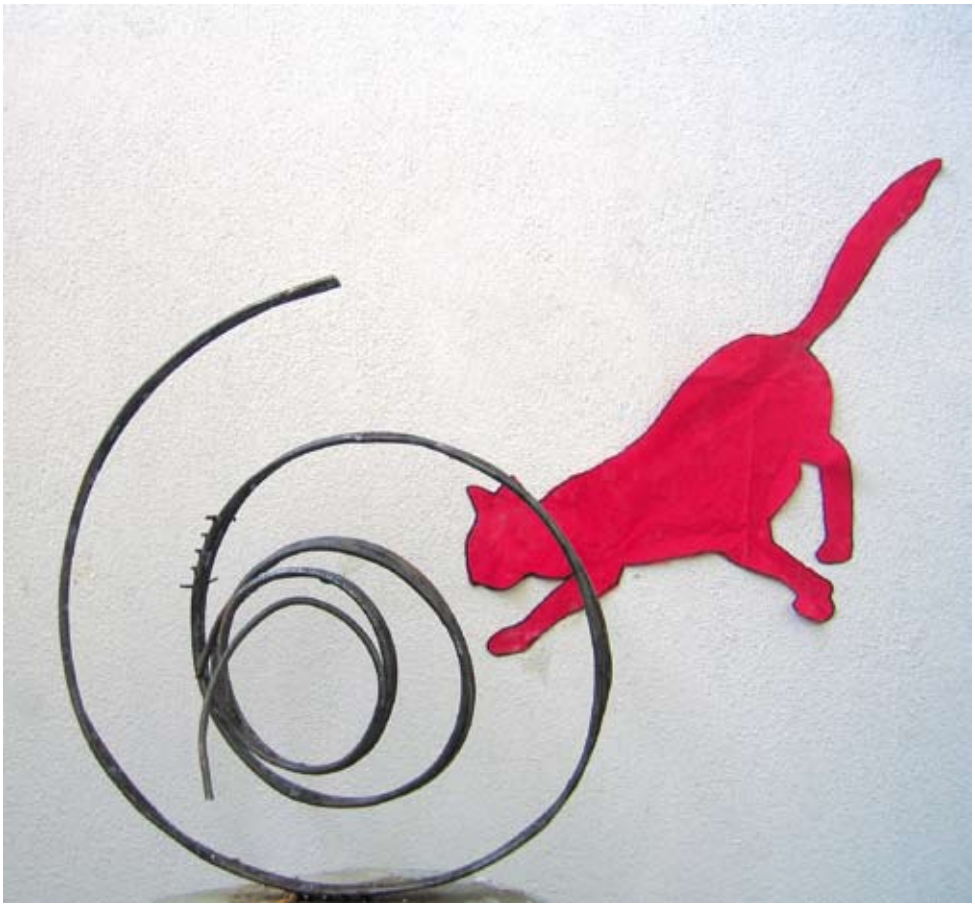
Il gatto rosso e la spirale - Sembra un gioco con il cut-out dell'immagine, dove l'ombra di un gatto (gatto ipotetico) sembra giocare con un cerchio metallico.

Genc Mulliqi

Nato il 01.12.1990
Residenza: Elbasan, Albania
Iscritto al 3° anno del corso di studi di scultura presso l'Accademia delle Belle Arti di Tirana (Albania)
Tel. +00 355 674096002
e-mail: reinoldmuca.com@gmail.com

Reinold Muca
Tre pelli di pecora
pelle di pecora, matita inchiostro nero
cm 167x84x10

Reinold Muca
Chanel
gesso, inchiostro
cm 43x45x43



Reinold Muca
Il gatto rosso e la spirale
ferro, tessuto
cm 50x40x25

DANIELE ACCOSSATO

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Daniele Accossato nasce nel 1987 in provincia di Torino.
Nel 2006 si diploma presso il Liceo Artistico "R. Cottini" di Torino;
Nel 2012 si diploma con la Lode all'Accademia Albertina di Belle Arti dopo aver frequentato con passione il corso di scultura del prof. Luciano Massari.

- 2009 esposizione collettiva "GarantitoAccademia", presso Studiodieci di Vercelli.
- Nel 2010 viene selezionato per il "Premio Nazionale delle Arti 2009-2010" ed espone alla mostra conclusiva svoltasi all'Accademia di Belle Arti di Napoli.
- Nel settembre dello stesso anno presenta alcune opere alla mostra collettiva "Scultorea" presso Casa Arduino, Cuorgné (TO) a cura di INTERNO4.
- 2011 personale "Ascetic Surgery", presso MaffeiArteContemporanea, Viareggio.
- Sempre nel 2011 partecipa alla pubblicazione di "BAU 8" Contenitore Cultura Contemporanea. A settembre viene selezionato tra i nove finalisti del "Concorso di scultura Antonio Canova", II ediz.
- Tra Novembre 2011 e Gennaio 2012 partecipa al progetto "Avvento a Venaus" con la realizzazione di un'opera collettiva, installazione luminosa inserita nel contesto della centrale idroelettrica di Venaus.
- Nel 2012 si occupa della progettazione di un elemento scultoreo/installazione destinato ad una rotatoria nel centro urbano di Savigliano (To), su commissione del Rotary Club saviglianese.

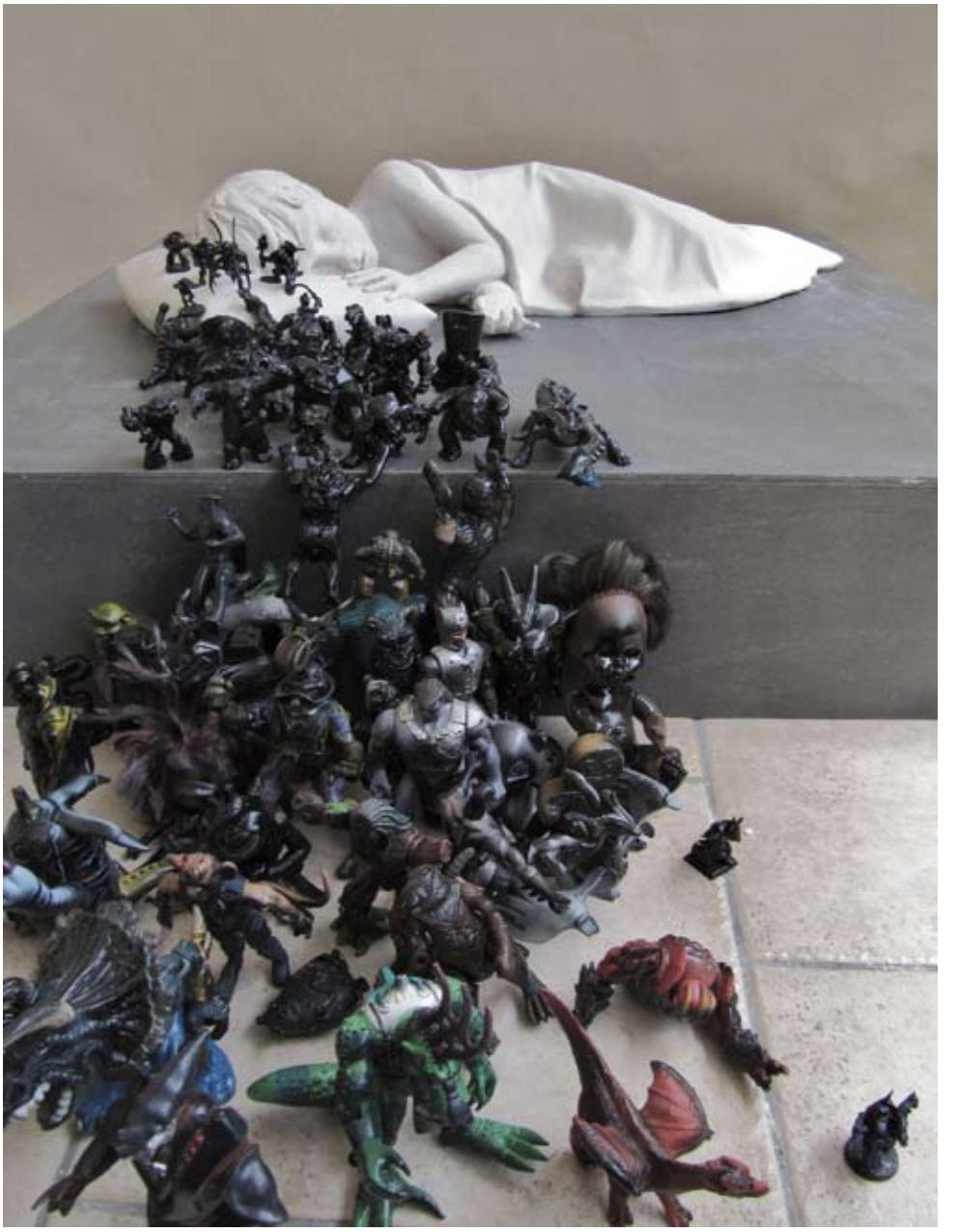
Amore kidnapped III - Il riconoscibile Amore di "Amore e Psiche" del Canova legato, imbavagliato e rinchiuso. La rappresentazione di un azione-simbolo irriverente nei confronti della scultura più classica e tradizionale ma anche riverente verso la stessa vista la cura del particolare nel soggetto. Estrapolazione dal contesto originario e rielaborazione in chiave ironica. Metafora dell'affettività anti-romantica contemporanea. Immagine in bilico tra ilarità e angoscia, gioco e dramma

Indole - I giocattoli si animano nei sogni dei fanciulli rivelando l'orrore delle loro fattezze… ma solo al pregiudizioso sguardo adulto.

Venere - Che cos'è Bello? Spesso ciò che sfugge l'immediata percezione, ciò che è meno ovvio e fruibile e apparentemente mano piacevole ma che più ci avvicina all'Essenza.

Residente in Corso Francia 93, Torino
Neodiplomato all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino - Corso di scultura
Allievo del prof. Luciano Massari
e-mail: danieleaccossato@libero.it
Tel.: 331 2664115

Daniele Accossato
Amore kidnapped III
gesso, corda, scotch americano, iuta, comodino in legno
cm 50x40x100



Daniele Accossato
Indole
scagliola, oggetti trovati
cm 100x100x40

Daniele Accossato
Venere
gesso, legno multistrato, plexiglass, luci led, ferro, pluriball
cm 50x50x180

NICOLA GABRIELE

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Nato a Moncalieri il 15 maggio 1990, cresciuto nelle colline torinesi al confine con le risaie vercellesi, la sua propensione alla manualità, fin dalla tenera età, gli ha permesso di apprendere tecniche e sviluppare studi alternativi (rispetto agli studi conseguiti presso il "Liceo Artistico Ambrogio Alciati" di Vercelli) e attualmente iscritto (all'età di 22 anni) presso "Accademia Albertina" di Torino, luogo di scambio culturale, pratico e teorico, punto di incontro per molti artisti e occasione di crescita.

Estrusione da un mondo parallelo - Quando l'energia viene canalizzata nelle idee, esse hanno la possibilità di essere estruse attraverso l'arte mondi paralleli che si incontrano continuamente nella vita di tutti i giorni, ogni singolo gesto è percorso da un'idea alimentata dall'energia, l'uomo trae energia dal cibo, dall'ossigeno, dal sole e dalle altre persone; dai vari tipi di energia l'essere umano crea delle idee che vengono influenzate da sensazioni esterne e da altre idee, ecco come si presenta un'idea nel momento in cui viene estrusa nella realtà, ancora carica di energia e movimento

Pelle - "Pelle" é lo specchio del disagio vissuto nel proprio corpo, il provare a superare se stessi, il tentativo di togliersi la maschera sociale e dare il meglio di se, di liberarsi del superfluo, l'uomo é stanco di indossare una maschera sociale e di dover interpretare un ruolo che non gli appartiene, ed é proprio nell'atto della trasformazione l'uomo si accorge di rimanere nudo e indifeso, solo sangue, ossa e nulla piú... giungendo alla conclusione che la "pelle" é l'unico compromesso per convivere insieme agli altri "attori"

Reincarnazione - "Reincarnazione" ha in grembo "Speranza" (il feto argenteo), indica la visione dell'artista sulla reincarnazione e cioè la rinascita di se stessi in un altro individuo (il/la prorpio/a figlio/a tramite la trasmissione dei geni, ma allo stesso tempo ha un'allusione al mondo moderno ed al fatto che il vecchio non deve essere dimenticato ma deve rinascere, anche dal punto di vista materiale: il metallo vecchio "si reincarna" metallo nuovo... la raccolta differenziata), aprendo così percorsi inesplorati della metafisica tra religioni e scienza; ma richiamando alla vita quotidiana nella consapevolezza dell'inquinamento e nella necessità di utilizzare energie rinnovabili

Iscritto all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino - Corso di Scultura
Allievo del prof. Luciano Massari
e-mail: gabbry.nicola@hotmail.it

Nicola Gabriele
Estrusione da un mondo parallelo, 2011
gesso, legno, ferro, rame, fibra ottica, plastica
cm 56x63x39

Nicola Gabriele
Pelle, 2011/2012
terra cotta, acrilico
cm 56x63x39

Nicola Gabriele
Reincarnazione, 2010/2011
barre (ferro), cuscinetti a sfera (acciaio), resina
cm 176x45x25

FEDERICA TORTORELLA

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Nata il 30-06-90, diplomata al liceo artistico Arturo Martini di Savona nel 2008 ed è attualmente iscritta al terzo anno di scultura all'accademia Albertina di belle arti di Torino con docente di cattedra Luciano Massari.

Ho iniziato ad appassionarmi alla fisiognomica, alla caricatura, per cercare di ritrarre passioni, tormenti e sentimenti con la necessità di esorcizzare anche disagi personali.
Immortalare momenti privati, ritraendo soggetti lontani anni luce dall'idealizzazione, mi porta ad avvicinarmi, sempre di più, alla dimensione umana, risolvendo, in chiave decisamente ironica, la sofferenza che comporta vivere nella società contemporanea.

Umore permanente - Non ne può più di acconciarsi ogni mattina, di dare forma ai capelli e di trovarsi ogni giorno di fronte ad un fallimento. Non vorrebbe avere uno specchio, non vorrebbe dover rincorrere quell'allucinazione di bellezza ogni volta che deve uscire di uscire di casa.
Il desiderio della perfezione estetica la porta a una totale nevrosi.
La scultura non è strutturata in equilibri classici, infatti, è totalmente sbilanciata al fine di esprimere lo squilibrio interiore attraverso lo squilibrio delle masse.

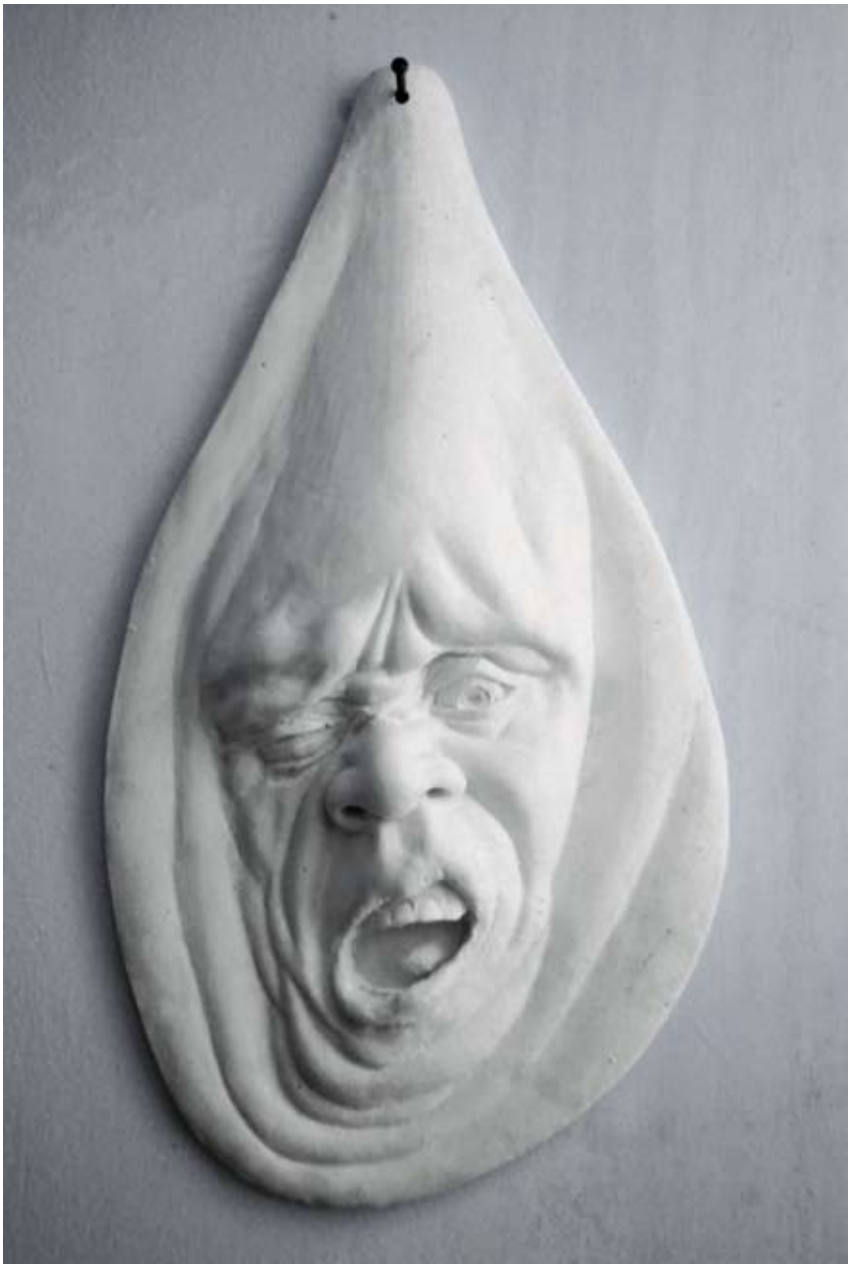
Sforzandosi - Scultura giocosa, ispirata ad "Arcimalvagio" di Franz Xaver Messerschmidt.

Liquefazione - Ritrae uno stato d'animo di precarietà psichico e materico. Il corpo perde consistenza materica e cola, l'azione non si risolve in un rapido cadere ma è inchiodata nell'attimo in cui le sembianze si deformano e la voce scompare.

Nata il 30.06.1990 a Savona (SV)
Iscritto all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
Allieva del prof. Luciano Massari
e-mail: federica.tortorella@yahoo.it
Tel.: 340 6015026

Federica Tortorella
Umore permanente, 2011
gesso e ferro
cm 50x40x30

Federica Tortorella
Sforzandosi, 2010
gesso
cm 50x40x30



Federica Tortorella
Liquefazione, 2011
gesso con chiodo
cm 50x24x5

GIORGIA CEGNA

Accademia delle Belle Arti, Urbino

"Il lavoro nasce dalla fobia" con queste parole si presenta Giorgia, che realizza una sorta di metamorfosi di caratteri ed elementi umani e tratti ripresi dal mondo degli insetti. In questo modo crea atmosfere da incubo che servono a superare, combattere, respingere il comportamento fobico. Un pò come accade in un film macabro le immagini si sovrappongono fino a fondersi in una mistura allo stesso tempo repellente ed affascinante; quello che vediamo ci riporta alle paure che avevamo da bambini e forse ci fa scoprire lati nascosti della nostra natura. L'inconscio affiora e ci incita ad osservare anche se vorremmo levare lo sguardo, paura e curiosità giocano fra loro. Per qualcuno di noi questo percorso può servire a conoscersi meglio, ad approfondire il rapporto con se stesso. Come avviene anche in qualche metodica della psicoanalisi, metterci di fronte alla anomalia scoprendone il volto altrimenti nascosto serve a diventare più forti.

Diplomata in decorazione pittorica nel 2003/2004 all'Istituto d'Arte G. Cantalamessa di Macerata.
Nel 2007/2008 Laurea di primo livello triennale in "Decorazione pittorica" all'Accademia di Belle Arti di Macerata.
Attualmente studentessa all'Accademia di Belle Arti di Urbino al secondo anno del biennio specialistico di scultura.

Nata il 6.12.1986 a Tolentino (MC)
Residente Via delle Cartiere, 43 - Tolentino
e-mail: gio-lula@libero.it
Tel.: 347 6384149

Giorgia Cegna
Fobia, 2011
ceramica smaltata, chiodi, ferro, rame e bronzo
installazione con insetti

Giorgia Cegna
Donna-farfalla
materiale ceramica smaltata
cm 40x54x20

Giorgia Cegna
Maschera di donna con ali
ceramica smaltata "finto legno"
cm 18x25x20

MARIA TERESA CORBUCCI

Accademia delle Belle Arti, Urbino

The revolution's face - La realizzazione di una serie lussureggiante di parrucche, di foggia settecentesca, allusive alla rivoluzione francese, i cui volti rimangono simbolicamente vuoti e sconosciuti, vuole stimolare nell'osservatore una riflessione critica sul nostro sistema, sull'Italia contemporanea, vulnerabile e sospesa al filo del proprio destino e l'idea complementare e opposta di una spinta rivoluzionaria necessaria, il cui valore attuale è da ricercarsi non soltanto nella coesione collettiva, ma anche nella tensione eversiva di ogni singolo individuo.
Una personale elaborazione del concetto di rivoluzione mediante la realizzazione di modelli di parrucche antiche, relative al periodo storico della rivoluzione francese, volutamente senza volto e sospesi nel vuoto, come manichini di una scenografia, per lasciare all'osservatore l'interrogativo sull'esistenza o meno di una vera rivoluzione, se questa abbia ancora un volto e, dunque, sulla validità ancora oggi delle parole che Germano Celant scriveva nel 1967 (Arte povera. Appunti per una guerriglia)
"Ognuno può criticare, violentare, demistificare e proporre riforme, deve però rimanere nel sistema, non gli è permesso di essere libero…uscire dal sistema vuol dire rivoluzione ".

Five easy pieces - La tecnica raku trasforma alcuni oggetti di morte, le cinque pistole, in innocua "ceramica artistica".
Una riflessione sulla fragilità della violenza come arma di prevaricazione.

Divin-azione - Il riferimento è alla mitologia greca che spiegava la genesi dell'animale tartaruga con la leggenda della ninfa Chelone, dalla quale la tartaruga prenderà anche il nome. Ella, avendo osato deridere Zeus ed Hedra, proprio il giorno delle nozze, era stata punita dagli Dei infuriati che l'avevano precipitata in mare e condannata a recare sul dorso la propria casa, fino alla fine dei tempi. Parlando in termini reali, la tartaruga è un animale in grado di proteggersi da ogni attacco esterno e rappresenta una forza nascosta. Assomiglia un poco all'antichissimo silenzio della vita, che in caso di pericolo sa sempre rifugiarsi in sé.

Studi

- Frequenta il 2° anno del biennio specialistico presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino;
- 26.02.2010 Diploma del triennio, Accademia di Belle Arti di Urbino;
- 05.07.1994 Laurea in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bologna.

Pesaro, 29.05.1971
Viale VACCAI, 1 - 61121 PESARO (PU)
Cell. 347 7306587 - E-mail: mtcorbucci@virgilio.it

Maria Teresa Corbucci
The revolution's face
stoppa, rete metallica, ferro, materiali misti
cm 175x170x50

Maria Teresa Corbucci
Five easy pieces
ceramica raku
cm 70x20x3

Maria Teresa Corbucci
Divin-azione
gesso, resina
cm 30x12x20

ILARIA GASPARRONI

Accademia delle Belle Arti, Urbino

Individuo e società, un rapporto che ha sempre connotazioni diverse a seconda delle epoche dei luoghi delle convenzioni, su questi temi lavora Ilaria, che predilige la forma del dialogo. Le sue sculture sono basate sull'importanza delle parole, non in senso letterario, ma piuttosto riflettendo sul loro peso, sonorità, valore estetico e senso. Il punto di partenza è sempre l'espressione che dovrebbe conquistarsi una dimensione libera, superare le barriere fisiche e mentali; infatti lo spazio viene coinvolto con intrecci, fili, nodi che si distendono a cercare legami. Però la tensione fra gli oggetti protagonisti della rappresentazione viene spesso messa in crisi da ostacoli: reti, veli, diaframmi che stanno a simbolizzare regole, pregiudizi, fraintendimenti dovuti a diverse mentalità, formazioni culturali. Un discorso che vuole incitarci a superare le difficoltà di un mondo multiforme i cui confini sono ancora segnati dal filo spinato, affrontando le nostre diffidenze, usando l'attenzione, la tolleranza e l'intelligenza.

Nata il 23 Ottobre 1989 a San Omero(Te) residente ad Alba Adriatica (TE).
Ha conseguito il Diploma al Liceo Scientifico "G.Peano - C. Rosa"- Nereto (TE), anno 2008-2009.
Si è iscritta nell'anno 2009-2010 all'Accademia di Belle Arti di Urbino; frequenta il corso di Scultura, al terzo anno.

Cell. 338 9771396
E-mail: lalla89_@hotmail.it

Ilaria Gasparroni
Silenzio *(omaggio a J. Cage-4'33)*, 2011-2012
gesso, bucchero, cera, alluminio,
fogli plastificati per il sottovuoto e filo da pesca
misure variabili

Ilaria Gasparroni
Senza Ali, 2010
rete metallica - fili di ferro zincati - carta - filo spinato
diametro cm 60

Ilaria Gasparroni
Visioni a Pezzi, 2010-2011
gesso, resina, bucchero e spago
dimensioni variabili

ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2090 - Club Altavallesina Grottefrasassi

EDGARDO MANNUCCI

PERSONALE di JESSICA PELUCCHINI

vincitrice del Premio Mannucci anno 2011

Premio Internazionale di Scultura
EDGARDO MANNUCCI
XIX edizione - 2012

JESSICA PELUCCHINI

È nata a Jesi (AN) il 24 maggio del 1988.
Ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte "E. Mannucci" di Ancona nella sezione di Metalli e Oreficeria.
Ha raggiunto negli anni ottimi risultati vincendo concorsi come il Premio Mannucci 2011 di Arcevia, il Premio Peano 2011 di Cuneo ed ha partecipato a numerose mostre e fiere d'arte. Ora frequenta il secondo anno di specialistica all'Accademia di Belle Arti di Urbino nella sezione di scultura.
"Cercare il profilo delle cose sintetizzare il più possibile per trovarci dentro l'anima e il silenzio...."
Nel suo lavoro sviluppa sintesi, che spesso tende all'astrazione e che permette di andare oltre l'aspetto esteriore delle cose, dà la possibilità di scovare l'essenza. Oggi siamo bombardati da "apparenze" e quindi l'arte deve aiutare a riscoprire i veri significati, far sognare, incuriosire, deve poter stimolare i nostri sensi e far riflettere.
Le sei opere presentate dai titoli: "*Pollicino*", "*Vari stadi d'Essere*", "*Dusa Arbjana*", "*Slanci*", "*IO ed IO*", "*Seed of Life*", in cui ha lavorato sulla poetica sopra esposta.

tel.: 333 6991956
e-mail: j.pelucchini@libero.it

Jessica Pelucchini
Seed of Life
ferro e argento
cm 160x30x30

particolare

Jessica Pelucchini
Vari stati d'Essere
ferro e bicchieri d'acqua
dimensioni installazione di 3 piccoli elementi: cm 30x80x30

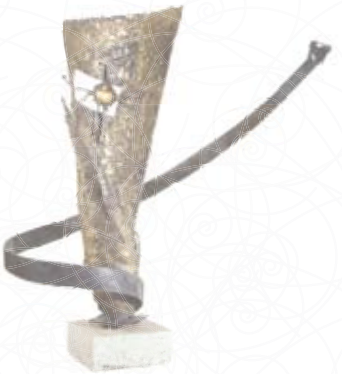
Jessica Pelucchini
IO ed IO
ferro e legno
cm 200x40x40

Jessica Pelucchini
Pollicino
ferro, ottone e cenere
dimensioni di massima dell'installazione di vari piccoli elementi: cm 110x150x30

Jessica Pelucchini
Slanci
ferro
cm 70x30x40

Jessica Pelucchini
Dusa Arbjana
lamiera in ferro tagliata al plasma e brunita di foglie di agave con resina poliestere
cm 100x230x80

ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2090 - Club Altavallesina Grottefrasassi



EDGARDO MANNUCCI

opere del

MAESTRO SALVATORE FORNAROLA

ospite della XIX edizione del Premio Mannucci

Premio Internazionale di Scultura
EDGARDO MANNUCCI
XIX edizione - 2012

SALVATORE FORNAROLA

Nato a Penne (PE) nel 1936, vive e lavora a Fermo. Il suo ingresso nel mondo dell'arte avviene nei primi anni '60 grazie ad una personale a Fermo che darà il via ad una serie di esposizioni importanti in Italia che consentiranno a Salvatore Fornarola di entrare nel gotha della scultura.
Il 1999 lo vede protagonista di un importante riconoscimento ottenuto dalla sua città natale: in alternativa alla Biennale "Città di Penne" gli viene dedicata un'importante antologica curata da Gian Carlo Bojani. Un omaggio molto simile gli viene offerto anni dopo dalla sua città adottiva, Fermo. Nel 2002 infatti gli viene dedicata una antologica curata da Flaminio Gualdoni, Luciano Marziano e ancora Gian Carlo Bojani, da cui ne consegue un prezioso catalogo.
Parallelamente al suo percorso individuale ha aderito a diversi gruppi di ricerca: il gruppo "vestina di Penne", il gruppo "modulo" di Grottazzolina, il gruppo "artem fictilem" di Macerata, il gruppo "arte struktura" di Milano e l'Associazione "Peschi" di Macerata.
Nel 2008 c'è la svolta internazionale. Espone alla mostra-evento di Parigi Coree-Italie Art contemporain: tableaux, cèramique.
Nella sua lunga carriera di ceramista Salvatore Fornarola può vantare oltre 250 presenze in mostre, rassegne e concorsi nazionali ed internazionali, tra cui spiccano le 17 presenze al concorso internazionale di ceramica di Faenza. È presente con le sue opere ai concorsi di Savona, Grottaglie, New York, Firenze, Zagabria, Taiwan, Palermo, Vallauris. Le sue opere sono esposte presso i musei di Faenza, Savona, Sulmona, Gualdo Tadino, Avezzano, Zagabria, Vigevano, Taiwan, Pieve di Cento e in molte collezioni private. Nella sue lunga carriera ha ottenuto numerosi e importanti riconoscimenti e ha lavorato alla realizzazione di opere pubbliche e private.

SALVATORE FORNAROLA

Salvatore Fornarola
Struttura modulari, 1995-2005
terracotta e terracotta smaltata
cm h 250-260

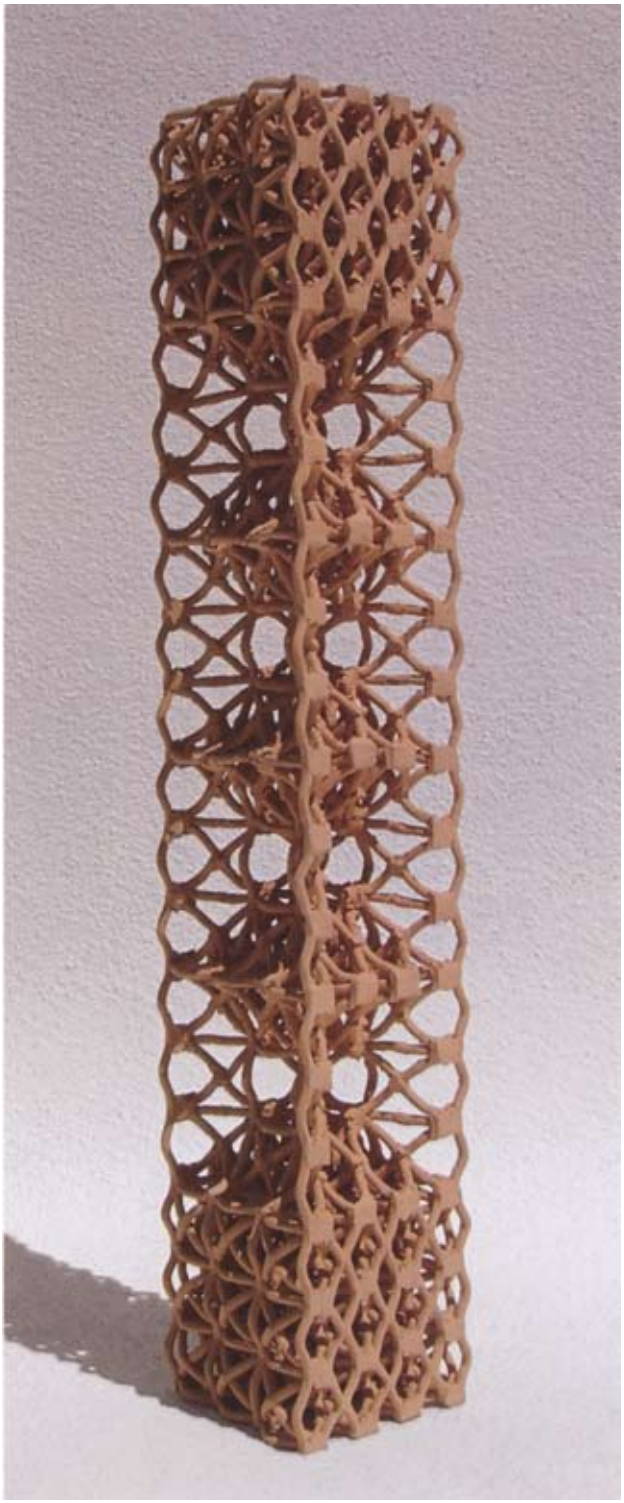
Salvatore Fornarola
Struttura 81 e 82, 2002
terracotta
cm ø 60

Salvatore Fornarola
Struttura 107, 2008
terracotta
cm 150

Salvatore Fornarola
Struttura 108, 2008
terracotta
cm 150

Salvatore Fornarola
Struttura 111, 2009
cera
cm 20x20x120

Salvatore Fornarola
Struttura 112, 2010
terracotta
cm 20x20x120



Salvatore Fornarola
Struttura 113, 2010
terracotta
cm 20x20x120

EDGARDO MANNUCCI

Rotary International
Distretto 2090
Club Altavallesina Grottefrasassi

Consiglio Direttivo

Anno Rotariano 2010-2011

Claudio Spinelli	*Presidente*
Fernanda Pasca	*Presidente uscente*
Alvaro Piermattei	*Vice Presidente*
Ugo Borgani	*Segretario*
Gilberto Polverari	*Tesoriere*
Gelsomino Perini	*Prefetto*
Adriana Verdini	*Presidente eletto*
Piero Agostini	*Consigliere*
Franco Berionni	*Consigliere*
Pierteodorico Fattori	*Consigliere*
Paolo Giuseppetti	*Consigliere*
Luigi Mendicini	*Consigliere*
Stefano Vannini	*Consigliere*

Claudio Spinelli
Presidente Consiglio Direttivo

Commissione giudicatrice

Stefano Papetti	*Critico d'arte - Docente Museologia Università Camerino - Presidente*
Enio D'Incecco	*Docente d'arte in quiescenza - Vice Presidente*
Marisa Vescovo	*Critico d'arte - Accademia delle Belle Arti di Genova - Membro*
Antonio G. Benemia	*Docente Accademia delle Belle Arti di Macerata - Membro*
Nicola Renzi	*Docente Accademia delle Belle Arti di Perugia - Membro*
Giancarlo Lepore	*Docente Accademia delle Belle Arti di Urbino - Membro*
Genc Mulliqi	*Docente Accademia delle Belle Arti di Tirana - Membro*
Luciano Massari	*Docente Accademia delle Belle Arti di Torino - Membro*
Stefano Troiani	*Critico d'arte - Membro*
Bruno D'Arcevia	*Maestro d'Arte - Membro*
Mario Toni	*Pittore copista - Membro*
Franco Berionni	*Segretario Commissione - Membro*

Commissione organizzatrice

Presidente	Franco Berionni
Vice-Presidente	Enio D'Incecco
Membri:	Pierteodorico Fattori
	Fabio Fiori
	Giovanni Gara
	Fernanda Pasca

COLLEZIONE RUGGERI-MANNUCCI

Fabriano (An) - via Gioberti 5

La collezione Ruggeri-Mannucci nacque nel 2001 ad opera della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana che, in virtù della sua "mission" di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico dell'area fabrianese e cuprense e dei suoi protagonisti, decise di acquisire un cospicuo nucleo di opere degli artisti Quirino Ruggeri ed Edgardo Mannucci, rispettivamente nativi di Albacina e Fabriano.

Settantanove in totale i capolavori acquistati dalla Fondazione Carifac presso gli eredi dei due artisti, dei quali sessantuno di Mannucci e diciotto di Ruggeri, salvaguardando questo patrimonio da un'eventuale dispersione e garantendone la permanenza sul territorio.

Tale acquisizione ha dato origine a due progetti espositivi importanti: il primo relativo alla grande mostra tenutasi nel 2005, tra Fabriano e Cupramontana, dal titolo "Mannucci e il Novecento. L'immaginario atomico e cosmico"; il secondo attiene alla creazione di una sede permanente in cui collocare la collezione e assicurarne la fruibilità al grande pubblico.

Con la realizzazione della nuova sede della Fondazione Carifac, dunque ha preso forma anche lo spazio espositivo permanente destinato ad ospitare una selezione delle opere della raccolta. Sei sono le sale che costituiscono il percorso di visita, due dedicate a Ruggeri e quattro a Mannucci, che si succedono secondo un criterio storico-cronologico, allo scopo di accompagnare il visitatore in un viaggio ideale nello svolgimento della carriera artistica di due grandi protagonisti della scultura italiana del Novecento.

Giorni e orario di visita: sabato e domenica dalle ore 17.00 alle 19.00.
Per gruppi e scolaresche, è possibile telefonare alla Segreteria della Fondazione Carifac al numero 0732 251254

Indice

Claudio Spinelli, *Presidente Rotary Club Altavallesina Grottefrasassi* 3
Stefano Papetti, *Curatore Premio* 5
Francesco Ottaviano, *Governatore Rotary International Distretto 2090* 7
Franco Berionni, *Presidente del Comitato Organizzatore* 9

ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI, MACERATA
Jacopo Pannocchia 12
Beniamino Strani 16
Lucia Strippa 20

ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI, PERUGIA
Letizia Cassetta 24
Sara Sargentini 28
Camilla Spini 32

ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI, TIRANA
Ervis Agalliu 36
Kodrian Llalla 40
Reinold Muca 44

ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI, TORINO
Daniele Accossato 48
Nicola Gabriele 52
Federica Tortorella 56

ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI, URBINO
Giorgia Cegna 60
Maria Teresa Corbucci 64
Ilaria Gasparroni 68

PERSONALE DI JESSICA PELUCCHINI
Vincitrice del Premio Mannucci anno 2011 74

MAESTRO SALVATORE FORNAROLA
Ospite Premio Mannucci 82

Si ringrazia per il patrocinio:

COMUNE DI ARCEVIA

Si ringrazia per il contributo:

Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana

ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2090

REGIONE MARCHE
Presidenza Giunta Regionale

La mostra del Premio Mannucci potrà essere visitata dal 27 maggio 2012 al 31 luglio 2012 presso il Centro Culturale San Francesco dal martedì alla domenica dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle ore 16.00 alle 19.00.
(lunedì chiuso)

Immagine di copertina:
Opera di Edgardo Mannucci
Idea n. 6 del 1978,
tecnica mista - cm 100x70x135
Arcevia, Esposizione permanente Edgardo Mannucci

Grafica e stampa:
Arti Grafiche "Gentile" Fabriano (An)

Premio Internazionale di Scultura
EDGARDO MANNUCCI